

Leonardo e il cantiere del Duomo di Milano

Vita quotidiana in cantiere ai tempi di Leonardo

Animazione teatrale interattiva | Et : 9 - 18 anni | Durata: 1 ora

Milano, fine 1400: il cantiere del Duomo, brulicante di lavoratori, scandisce la vita di un'intera citt . Quali lavori da svolgere, quali mansioni, quali le condizioni dei lavoratori e le tecnologie a disposizione? Cosa rimane oggi del cantiere? Un'esperienza che consente di vivere di persona il ruolo di aspiranti lavoratori della Fabbrica.

L'animazione vede come personaggio-conduttore Maestro Cristoforo de Ghisulphis, responsabile del cantiere della Fabbrica del Duomo e munizioniere. Il munizioniere aveva il delicato compito di vegliare su tutti i materiali in deposito, custoditi nel locale delle munizioni. Come responsabile del cantiere, doveva anche assicurarsi della corretta condotta lavorativa delle maestranze.

L'animazione si colloca verso la fine del 1490. Questo   l'anno che segna l'inizio dei lavori per la costruzione del tiburio del Duomo, che termineranno nel 1500. Il 1 luglio 1490 Cristoforo de Ghisulphis viene assunto come responsabile del cantiere. La scelta dell'ambientazione alla fine del 1490 permette di costruire un ponte narrativo tra ci  che   avvenuto prima della delibera sul tiburio e come saranno condotti i lavori per portarlo a termine, insieme a tutti gli altri lavori che vengono compiuti in quel decennio (ampliamento della cattedrale, lavori di consolidamento e vetrate).

Attraverso l'animazione si scopre l'esistenza della Fabbrica del Duomo e l'importante funzione che ha svolto e tuttora svolge nella vita milanese e lombarda.

L'ambientazione   il locale delle munizioni, dove il pubblico pu  vedere e toccare i vari materiali presenti in cantiere, dagli strumenti di lavoro fino al vino - ricompensa giornaliera per i lavoranti. In tal modo si ha una visione complessiva di quali attivit  venissero svolte e di come scorresse la vita quotidiana delle maestranze.

Tra gli aspetti che emergono nella narrazione vi sono:

- il rapporto con la cittadinanza: la Fabbrica del Duomo era un vero e proprio polo culturale, che abbracciava sia l'ambito tecnico che umanistico. Basti pensare all'istituzione della Cappella Musicale, il coro che accompagnava le funzioni religiose e che divenne fra i pi  importanti d'Europa, o al fatto che i lavoratori venissero formati direttamente all'interno della Fabbrica, con un sistema molto articolato e burocratico fatto di maestri e apprendisti, che si contrapponeva all'usuale sistema delle corporazioni
- il cantiere come progetto laico, e non esclusivamente ecclesiastico, in cui i cittadini ritrovano motivo di appartenenza e orgoglio
- le condizioni di lavoro: ruoli e mansioni, modalit  di assunzione, salari, orari, condizioni igieniche, alimentazione
- i materiali, gli strumenti e le tecnologie usati nel cantiere
- alcuni aneddoti della vita di cantiere

Il pubblico non partecipa all'animazione in maniera frontale e passiva, ma viene coinvolto attivamente secondo una modalit  collaudata del teatro scientifico al Museo: ogni azione compiuta dai visitatori rivela un particolare risvolto storico della vicenda.